

L'aggressione Quindici giorni di prognosi dopo le botte in piazza Dante: «Prima ci ha insultato e poi si è avventato contro di noi»

Gay picchiato, racconto choc: «Un incubo»

Lo sfogo del ragazzo: «Indifferenza generale ho temuto il peggio»

Melina Chiapparino

Sul volto sono evidenti lividi e gonfiore, segni delle percosse inflitte da uno sconosciuto per aver baciato il suo compagno a piazza Dante. Dell'aggressione avvenuta lunedì sera, poco dopo le 21,30, le ferite referate con una prognosi di 15 giorni e due punti di sutura al labbro inferiore, probabilmente, non lasceranno alcuna traccia ma per il 20enne napoletano, malmenato, sarà impossibile dimenticare quegli istanti di cieca violenza. «Ero con il mio compagno a pochi passi da Port'Alba e tra una chiacchiera e l'altra ci stavamo scambiando abbracci e c'è stato un bacio», racconta il giovane, appassionato d'arte e vicino agli ambienti della comunità Arcigay partenopea - ci siamo accorti degli insulti che provenivano da un uomo distante circa una decina di metri da noi ma non immaginavamo passasse alle mani». Sono trascorsi solo una manciata di secondi tra le frasi che l'uomo pronunciava ad alta voce insultando la coppia omosessuale e l'assalto manesco durante il quale il 20enne ha ricevuto un pugno in pieno volto. «Non ho avuto neanche il tempo di guardarlo in faccia ed ho sentito una botta fortissima sulla bocca che ha cominciato subito a sanguinare», continua a raccontare la vittima - a quel punto ci siamo allontanati cercando soccorso ed abbiamo chiesto aiuto a due ragazzi che erano vicini alla fermata dell'autobus in piazza Dante ma ci hanno



L'affondo
De Magistris: un fatto vergognoso

«Se ci fosse possibilità di incontrare il sindaco sarebbe un segno importante per la vittima dell'aggressione omofoba che ha bisogno anche del sostegno istituzionale». Questo è l'augurio espresso da Antonello Anteo Sannino, presidente dell'Arcigay Napoli nella giornata durante la quale De Magistris ha definito «vergognosa l'aggressione avvenuta ai danni di una giovane coppia gay nella città da



Le associazioni

«Pronti a denunciare quell'uomo a Napoli pericolosa escalation»

Rivolta nel mondo Lgbt napoletano e non solo. Forti e decise sono state le reazioni di associazioni e rappresentanti istituzionali schierati dalla parte della coppia omosessuale per dire ancora una volta no all'omofobia e riaffermare la libertà ed il rispetto di tutte le identità di genere. «Sappiamo per certo della matrice omofoba dell'aggressione e come associazione siamo pronti a costituirci parte civile nel caso di denuncia da parte della vittima», chiarisce Antonello Anteo Sannino, presidente di Arcigay Napoli - da quando ricopro questa carica non avevo mai assistito ad un'aggressione così violenta e, senza dubbio, procederemo a denunciare il fatto attraverso i nostri legali». Sannino, anche lui vittima di un raid omofobo nel 2010, ha tenuto a precisare che «in questo momento delicato l'importante è essere vicini alla persona che sta attraversando un grave trauma fisico e psicologico a cui verrà offerto l'aiuto e la solidarietà dell'Arcigay e dei servizi a disposizione come ad esempio lo sportello Diversity, in collaborazione con l'Università Federico II, fende la libertà di tutti», ha aggiunto Daniela Lourdes Falanga, delegata alle politiche Trans dell'Arcigay Napoli che sostiene la necessità di «incrementare i progetti di formazione ed educazione all'interno delle scuole». Un altro aspetto inquietante della vicenda, dice il consigliere della II Municipalità con delega alle pari opportunità Pino De Stasio, è stata «l'indifferenza di alcuni passanti e della coppia ha chiesto aiuto in un primo momento, un comportamento che ferisce quanto la violenza fisica subita durante l'aggressione che testimonia l'affacciarsi di un'ondata omofoba e razzista in città, come in tutta Italia». Di qui l'impegno delle istituzioni, insiste De Stasio, per «incrementare iniziative e progetti per l'inclusione del mondo Lgbt e le integrazioni tra le identità di genere». Ma le speranze non mancano, a partire «dall'insediamento della Consulta delle Pari Opportunità che la prossima settimana verrà allestita contemplando anche il mondo Lgbt all'interno della rappresentanza municipale», ha annunciato Francesco Chirico, presidente

Le associazioni

«Pronti a denunciare quell'uomo a Napoli pericolosa escalation»

Rivolta nel mondo Lgbt napoletano e non solo. Forti e decise sono state le reazioni di associazioni e rappresentanti istituzionali schierati dalla parte della coppia omosessuale per dire ancora una volta no all'omofobia e riaffermare la libertà ed il rispetto di tutte le identità di genere. «Sappiamo per certo della matrice omofoba dell'aggressione e come associazione siamo pronti a costituirci parte civile nel caso di denuncia da parte della vittima», chiarisce Antonello Anteo Sannino, presidente di Arcigay Napoli - da quando ricopro questa carica non avevo mai assistito ad un'aggressione così violenta e, senza dubbio, procederemo a denunciare il fatto attraverso i nostri legali». Sannino, anche lui vittima di un raid omofobo nel 2010, ha tenuto a precisare che «in questo momento delicato l'importante è essere vicini alla persona che sta attraversando un grave trauma fisico e psicologico a cui verrà offerto l'aiuto e la solidarietà dell'Arcigay e dei servizi a disposizione come ad esempio lo sportello Diversity, in collaborazione con l'Università Federico II, per offrire consulenza psicologica e legale». Quasi come una beffa, l'aggressione «si è verificata alla vigilia del giorno contro la violenza sulle donne e of-

fende la libertà di tutti» ha aggiunto Daniela Lourdes Falanga, delegata alle politiche Trans dell'Arcigay Napoli che sostiene la necessità di «incrementare i progetti di formazione ed educazione all'interno delle scuole». Un altro aspetto inquietante della vicenda, dice il consigliere della II Municipalità con delega alle pari opportunità Pino De Stasio, è stata «l'indifferenza di alcuni passanti e della coppia ha chiesto aiuto in un primo momento, un comportamento che ferisce quanto la violenza fisica subita durante l'aggressione che testimonia l'affacciarsi di un'ondata omofoba e razzista in città, come in tutta Italia». Di qui l'impegno delle istituzioni, insiste De Stasio, per «incrementare iniziative e progetti per l'inclusione del mondo Lgbt e le integrazioni tra le identità di genere». Ma le speranze non mancano, a partire «dall'insediamento della Consulta delle Pari Opportunità che la prossima settimana verrà allestita contemplando anche il mondo Lgbt all'interno della rappresentanza municipale», ha annunciato Francesco Chirico, presidente della II Municipalità, che pure ha condannato senza mezzi termini l'episodio di piazza Dante.

me.ch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA